

## Procedimento su Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR)

**Società Agricola Ripro-Avicola Srl  
Comune Bellante (TE)**

### **Richiesta integrazioni ai fini della modifica sostanziale dell'AIA**

Società: Società Agricola Ripro-Avicola Srl  
Località: Chiareto, Comune di Bellante (TE)

#### **Iter Amministrativo**

La Società Agricola Ripro-Avicola Srl località Chiareto di Bellante è in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 87/54 del 09/03/2009, volturata con Provvedimenti n. 218/54 del 15/03/2012 e n. DPC025/134 del 11/04/2019 e n° DPC025/063 del 15/02/2021 (relativa allo stato di applicazione delle BAT).

La Società in data 07/02/2023 con prot.n. 0047824, ha presentato istanza di “Modifica di potenzialità di allevamento avicolo, già provvisto di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 87/54 del 09/03/2009, volturata con Provvedimenti n. 218/54 del 15/03/2012 e n. DPC025/134 del 11/04/2019 e DPC025/063 del 15/02/2021. L'istanza è stata successivamente perfezionata con note prott. n. 0151650/23 del 05/04/2023 e n. 0245719/23 dell'08/06/2023 con richiesta del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

L'Allevamento è autorizzato con AIA n. 87/54 del 19.03.2009 e ss.mm.ii. per una potenzialità di 52.806 capi/ciclo.

Il Gestore ha richiesto una potenzialità di allevamento di 105.000 capi/ciclo, pertanto la modifica proposta si configura come modifica sostanziale in quanto supera il valore soglia di 40.000 capi/ciclo come precisato dalla DGRA 917/2011 e ricade nel campo di applicazione del D.Lgs 152/06, ALLEGATO III – lettera ac – parte seconda: “Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 85.000 posti per polli da ingrasso”.

Il CCRVIA ha espresso il Giudizio di rinvio n. 4019 del 21.09.2023 con le seguenti richieste integrazioni:

*È necessario fornire le seguenti integrazioni:*

- 1. Relazionare sulla possibilità di raddoppiare la capacità impiantistica, dando evidenza della adeguatezza delle strutture esistenti e del rispetto della normativa applicabile;*
- 2. Correggere e rendere univoca la documentazione allegata all'istanza come indicato in premessa (incongruenze documentali sia all'interno dello Studio di Impatto Ambientale sia in relazione agli elaborati presentati ai fini dell'ottenimento della modifica sostanziale dell'AIA in relazione a diversi aspetti quali: potenzialità massima di capi richiesta; layout impiantistico; modalità di approvvigionamento idrico; QRE);*
- 3. Descrivere in modo più approfondito la gestione delle acque di lavaggio delle piazzole e dei capannoni e gli accorgimenti atti a garantire che le stesse non vadano a scarico sul suolo ma confluiscano nel lagone;*

4. *Specificare se vengono effettuate prove periodiche di tenuta del lagone e in tal caso documentarne gli esiti;*
5. *Effettuare il monitoraggio di entrambi i piezometri per verificare l'effettiva presenza di acqua e in caso affermativo realizzare un nuovo piezometro al fine della ricostruzione della superficie piezometrica;*
6. *Ripetere il campionamento del suolo e del sottosuolo;*
7. *Revisionare la valutazione di impatto odorigeno secondo le linee guida indicate in premessa, considerando anche il lagone, caratterizzando le sorgenti nelle condizioni più conservative o prendendo i fattori di emissione più conservativi del BREF, eliminando il fattore correttivo e utilizzando il fattore peak to mean;*
8. *Specificare nel PMA come è effettuato il monitoraggio dell'ammoniaca ai confini della proprietà e chiarire la frequenza del monitoraggio del rumore.*

Con nota prot. 0056968/24 del 13/02/2024 il DPC025 – Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio ha chiesto ad Arta di far pervenire le proprie valutazioni tecniche in ambito AIA, stante la convocazione del Servizio Valutazioni Ambientali della Conferenza dei Servizi per il PAUR in data 20/2/2024. La presente relazione contiene le integrazioni ritenute necessarie nell'ambito del procedimento di modifica sostanziale dell'AIA.

### Capacità produttiva

L'allevamento è costituito da n. 1 capannone (indicato con il numero 1) diviso in 3 piani (piano terra, primo e secondo piano). Il capannone è diviso in due ambienti di allevamento (d'ora in poi chiamati box) simmetrici rispetto ad un locale di servizio centrale. Quindi il capannone (stalla) ha un totale di 6 box di allevamento. La superficie totale dell'allevamento, espressa in mq, è pari a 34.500.

Di questa, però, la sola superficie utile di allevamento (SUA) è pari a 8.124 m<sup>2</sup>. Il Gestore chiede pertanto di poter allevare fino a 13 galline ovaiole per mq.

<b>B.4.1. Produzione per capannoni</b>										
N° capannone	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	SUS (mq/capo)	SUA (mq)	Potenzialità massima		Potenzialità effettiva			
					N° capi (SUA/SUS)	Peso vivo tonn	N° capi per ciclo	N° cicli anno	Peso vivo per capo a fine ciclo kg	Peso vivo medio annuo tonn
1.1	Pollastre	A terra con lettiera	0,08	8.124	105.000	168,0	52.806	2	1,6	168,98
<b>TOTALE</b>				<b>8.124</b>	<b>105.000</b>	<b>168,0</b>	<b>52.806</b>	<b>2</b>	<b>1,6</b>	<b>168,98</b>

### Richiesta integrazioni

Si chiede di confrontare la densità di allevamento richiesta con i valori desunti dalle normative vigenti sul benessere animale. Su questo aspetto, si ritiene opportuno acquisire le valutazioni delle Autorità Sanitarie competenti.

### Stato del sito

La Società ha redatto una ulteriore relazione geologica denominata “Caratterizzazione Ambientale dello Stato del Sito Relazione Idro-Geologica Realizzazione di 3 nuovi piezometri (rif: 071106-220318AIA-061120-041023)” che riporta i risultati delle nuove indagini, ovvero di tre nuovi sondaggi attrezzati a piezometro e denominati S1- S2-S3.

Gli stessi sono stati realizzati in data 10-11-12 Ottobre 2023 e l'ubicazione è riportata nelle documentazione. Le perforazioni sono state spinte fino ai 10 e 15 m di profondità, raggiungendo il substrato geologico (argille).



L'azienda indica che in data 18/10/2019 (presumibilmente si tratta di refuso), a seguito dello sviluppo del piezometro, si è proceduto a nuove misure freatiche; il rilievo piezometrico non ha restituito presenza di acqua nei piezometri e pertanto non è stata ricostruita la superficie piezometrica e la direzione di flusso.

I risultati sono riportati nelle seguente tabella.

Tuttavia la stessa relazione evidenzia che i sondaggi, attrezzati con piezometri a tubo aperto, hanno consentito di ricostruire la successione stratigrafica dei litotipi costituenti il sottosuolo e verificare l'assenza di falde idriche, come già riscontrato con le precedenti investigazioni, anche se localmente possa rinvenirsi una modesta circolazione idrica sotterranea.

Inoltre, si prende atto che la Società ha ripetuto i campionamenti del terreno prelevando n. 2 campioni di terreno per sondaggio, per un totale di n. 6 campioni di terreno.

Tutti i certificati analitici risultano allegati alla documentazione; le concentrazioni sono state confrontate con i limiti normativi di cui alla Tab. 2 col A Parte IV Titolo V del D.lgs 152/06 e non hanno evidenziato criticità. Preso atto della scheda M.5.1 riportata alla sezione M.5 dell'E.T.D. datato Aprile 2020, il P.M.C. risulta corredato con il monitoraggio decennale del suolo, ai sensi dell'art. 29 sexies c. 6 bis del D. Lgs. 152/06.

Come riportato nella succitata scheda, non è previsto il monitoraggio delle acque sotterranee.

#### Richiesta di integrazioni

Relativamente al monitoraggio delle acque sotterranee, considerato quanto riportato nella relazione geologica aggiornata, ovvero sul potenziale rinvenimento locale di una modesta circolazione idrica sotterranea, si ritiene che i piezometri debbano essere lasciati in posto e sottoposti a monitoraggio annuale. Qualora fossero rinvenute acque sotterranee, l'azienda dovrà effettuare il campionamento e l'analisi chimica; si evidenzia che per acquiferi poco produttivi è prevista l'adozione della modalità statica di campionamento.

Si chiede pertanto di aggiornare in tal senso il P.M.C. della Acque sotterranee.

#### **Serbatoi gasolio**

Nell'ETD è indicata la presenza dei seguenti serbatoi fuoriterra:

<b>Sigla serbatoio</b>	S1	S2
Tipo (fuori terra, interrato)	Fuori terra	Fuori terra
Sostanza	Gasolio	Gasolio
Volume (mc)	1 mc	0,4 mc
Tetto (fisso, flottante)	Fuori terra	
Capacità bacino di contenimento (mc)	Gasolio	0,54 mc
Impermeabilizzazione bacino di contenimento (materiale)	Metallo	Metallo
Blocco allarme di troppo pieno	Non ricorre	Non ricorre
Sfiato (libero, collettato)	Collettato	Collettato
Impianto di abbattimento dedicato	Non ricorre	Non ricorre
Misure di protezione da atmosfere infiammabili	Autoprotetto	Autoprotetto
Presenza di doppio fondo	--	--
Colore del serbatoio	Verde	Verde
Misure di prevenzione corrosione	Vernice	Vernice
Eventuali sistemi antincendio dedicati	Estintore dedicato	Estintore dedicato
Altre misure di protezione applicate o ritenute utili	--	--
Tipologia area di carico e scarico (cordolatura, impermeabilizzazione, etc)	Piazzola impermeabilizzata	Piazzola impermeabilizzata



### Richiesta di integrazioni

Indicare l'ubicazione planimetrica dei serbatoi ed il volume del bacino di contenimento del serbatoio S1. Specificare se la piazzola impermeabilizzata utilizzata per carico e scarico è coperta, cordolata e dotata di pozzetto cieco per la raccolta degli sversamenti.

### **Bilancio idrico**

Nell'ETD è riportato quanto segue:

<b>D.5 Bilancio Idrico</b>			
<b>Acqua in ingresso</b>	<b>m³/anno</b>	<b>Acqua in uscita</b>	<b>m³/anno</b>
Acqua per uso potabile e servizi igienici	25	Scarichi industriali	25
		Scarichi domestici	
Acqua per uso produttivo	7.300	Scarichi acque meteoriche	
		Dispersioni stimate (es. evaporazione)	
Altro: lavaggio capannoni	44	Altro (specificare)	7.344
Totale acqua prelevata	7.369	Totale acqua consumata	7.369

### Richiesta di integrazioni

Specificare tutte le voci del bilancio idrico in uscita7

Nell'ETD sono riportati i seguenti dati

<b>E.1.1 PRODUZIONE LIQUAME (NON PALABILE)</b>								
Produzione potenziale liquame zootecnico (mc/anno)	Produzione effettiva liquame zootecnico (mc/anno)	Liquame con solidi separati meccanicamente (mc/anno)	Acque meteoriche confluenti (mc/anno)	Acque di lavaggio (mc/anno)	Liquame trattato con digestore anaerobico (mc/anno)	Liquame trattato con depuratore aerobico (mc/anno)	Liquame ossigenato (mc/anno)	Liquame totale da smaltire (mc/anno) *
=====	=====	=====	=====	<b>44,1</b>	=====	=====	=====	<b>44,1</b>

<b>E.1.2 STOCCAGGIO LIQUAME</b>			
Necessità di stoccaggio per 180 gg. (mc)	Disponibilità di stoccaggio (mc)	Azoto totale nel liquame da spandere (mg/l)	Azoto totale annuale nel liquame (t/a)
22,05	500	250	0,011

<b>E.1.3 CONTENITORI LIQUAMI</b>												
N° vasca /lagone (	Caratteristiche costruttive	Dimensioni				Anno di costruzione o ultimo collaudo	Sistema di misura del livello (descrivere)	Sistemi verifica permeabilità (descrivere)	Presenza recinzione (si/no)	Presenza fosso di guardia (si/no)	Presenza alberatura o arredo ambientale (descrivere)	Sistemi di contenimento delle emissioni (descrivere)
		Profondità (m)	Lunghezza (m)	Larghezza (m)	Volume utile (mc)							
1	In terra con telo impermeabile	2,5	20	10	500		Asta graduata	Altezza del livello	Si	No	Si	No
<b>TOTALE</b>					<b>500</b>							

E.1.6 SPANDIMENTO AGRONOMICO															
N° terreno (All. 3G)	Zona vulnerabile (Sì/No)	Dati catastali			Estensione (ha)			Azoto spandibile (t/anno)	Liquame spandibile (mc/anno)	Letame spandibile (q/anno)	Titolo di disponibilità *	Tipo di uso del suolo **	Tecnica **	Applicabilità	Riduzione emissioni in atmosfera (%)
		Comune	Foglio	Mappale	Totale	Utile per liquame	Utile per letame								
	NO	Bellante (TE)	29	158, 250	0,12	0,12	0,041	163,2			Proprietà	Coltiva to	Fertirrigazione		
TOTALE					0,12	0,12		0,041	163,2		Proprietà	Coltiva to.	Fertirrigazione		



Si fa presente che, a fronte di una capacità di stoccaggio di 500 mc, l'azienda dichiara di produrre 44 mc/anno di liquame e di disporre di una superficie utile per l'utilizzazione agronomica per 163 t di liquame.

Sugli aspetti di utilizzazione agronomica, si rimettono le determinazioni al Servizio Regionale Competente.

#### Richiesta di integrazioni

Si chiede di effettuare le verifiche di integrità dell'impermeabilizzazione della vasca liquami con frequenza almeno semestrale, da inserire nel PMC.

#### **BATc**

L'attuale atto autorizzativo è stato aggiornato con Provvedimento A.I.A. n.° DPC025/063 del 15/02/2021 per quanto attiene lo stato di attuazione delle BAT CONCLUSION DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/302 DELLA COMMISSIONE 15 febbraio 2017.

L'ETD prodotto riporta nel confronto con le BAT la dicitura che l'azienda implementerà azioni per l'attuazione delle BAT (p.e. un SGA entro 1 anno dal PAUR, adotterà l'alimentazione per fasi, la dieta sarà integrata con aminoacidi, ecc). Tuttavia, si ricorda che le BATc devono essere già applicate ad oggi dall'attività, ed eventualmente l'azienda può proporre di implementare ulteriori BAT a seguito dell'incremento della potenzialità.

#### Richiesta integrazioni

- ⇒ Si ritiene che il Gestore debba riproporre il confronto con le BATc, indicando quelle ad oggi già attuate e quelle ulteriori che si ritiene di implementare (indicare i tempi) alla luce del nuovo assetto richiesto per minimizzare l'impatto a seguito dell'incremento di potenzialità.

#### **QRE**

La Società ha allegato il QRE datato 12.2023 rettificato comprensivo dei punti E16a, E16b, E16c.

#### Richiesta integrazioni

In merito al QRE datato 12.2023 si evidenzia che sono riportati i seguenti valori di concentrazione limite per le polveri e ammoniaca:

Sostanza inquinante	Conc. inquinante emissione [mg/m3 a 0°C e 0,101 MPa]
Polveri Totali	20
Ammoniaca	25

Fermo restando il rispetto del BAT-AEL per le emissioni di ammoniaca per le galline ovaiole (sistema alternativo alla gabbia) riportate nella seguente tabella:



Tabella 3.1

**BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole**

Parametro	Tipo di stabulazione	BAT-AEL (kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno)
Ammoniaca, espressa come NH <sub>3</sub>	Sistema di gabbie	0,02 — 0,08
	Sistema alternativo alle gabbie	0,02 — 0,13 <sup>(1)</sup>

In analogia con allevamenti simili nel territorio regionale si ritiene che i valori di concentrazione limite per le polveri debbano essere pari a 15 mg/Nmc e per NH<sub>3</sub> 20 mg/Nmc.

**EMISSIONI ODORIGENE – PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI**

L'azienda ha inviato il documento di valutazione d'impatto odorigeno datato dicembre 2023. Sulle valutazioni di merito all'impatto odorigeno con riferimento all'applicazione degli Indirizzi MASE, Arta rimetterà le proprie valutazioni nell'ambito del CCRVIA.

Richiesta integrazioni

⇒ Si chiede al Gestore di aggiornare il Piano di Gestione degli odori prodotto che dovrà essere applicato anche alla luce dei esiti dello studio di impatto odorigeno. Il Piano deve prevedere quanto riportato nella BAT 12, tenendo conto dell'ampliamento richiesto, e nello specifico:

- i. *un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma;*
- ii. *un protocollo per il monitoraggio degli odori;*
- iii. *un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati;*
- iv. *un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione;*
- v. *un riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.*

*Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 26.*

Le azioni da attuare per minimizzare l'impatto olfattivo sono indicate nella BAT 13.

Nello specifico, l'azienda dovrà indicare nel Piano di gestione degli odori le ulteriori azioni che potrà in essere in caso di criticità e, qualora le criticità permanessero anche dopo le azioni previste, dovrà prevedere che effettuerà il monitoraggio olfattivo presso le sorgenti e il successivo studio di impatto, in linea con gli *Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività approvati dal MASE*.

**RIFIUTI**

Nell'ETD è indicato:





H.1.2.1 Descrizione del deposito temporaneo					
N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	AREE DI STOCCAGGIO		Tipologia (m³ )	
		Volume complessivo (m³ )	Pericolosi		Non pericolosi
DESCRIZIONE AREA ADIBITA A DEPOSITO TEMPORANEO					
Descrivere le caratteristiche delle aree di deposito (dimensioni, pavimentazione, reti raccolta percolati, copertura ecc.) ed il volume complessivo di rifiuti pericolosi e non pericolosi depositati nelle medesime aree					
<ul style="list-style-type: none"><li>• Piazzola in calcestruzzo con recinzione metallica per rifiuto codice C.E.R 150105.</li><li>• Contenitore appositi per il rifiuto C.E.R. 180202* da 60 litri, ubicati in posizioni comode al coperto nell'area indicata in planimetria.</li></ul>					

#### Richiesta di integrazioni

Specificare se l'area di deposito temporaneo dei rifiuti ("piazzola in calcestruzzo") è impermeabilizzata, coperta, cordolata, dotata di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.

#### **RUMORE**

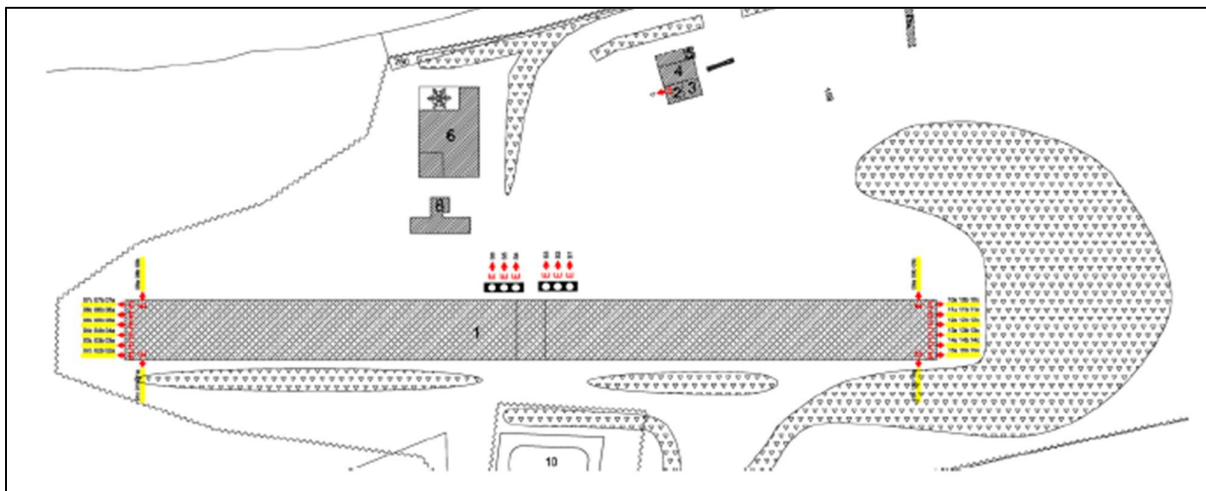
Documentazione esaminata

Relazione "Valutazione impatto acustico" datata 12/01/2020, redatta dal Tecnico competente in acustica ambientale Dott. Marino Di Remigio (iscritto ENTECA n. 1337).

L'installazione è esistente. La valutazione si fonda pertanto su rilievi fonometrici eseguiti presso i recettori individuati. Le misure sono state effettuate in data 05/05/2020.

L'allevamento è costituito da 1 capannone a 3 piani diviso simmetricamente in 2 box per piano. Ciascun box è dotato di 8 ventole disposte in modo apicale come da figura seguente

Le sorgenti di rumore sono le 48 ventole di aereazione (24 per lato sui 2 lati corti).



Sono presenti n. 2 recettori posti a distanza pari a 130 e 150 metri rispettivamente dallo stabilimento in direzione di uno dei lati corti.

Il Comune di Bellante Attanasio non ha adottato la zonizzazione acustica del territorio. Viene ipotizzata la classificazione in Classe III che si ritiene condivisibile.

L'impatto acustico è stato valutato eseguendo una misura in periodo diurno in facciata al recettore più vicino durante il periodo di vuoto in maniera da azionare tutte le ventole in funzione. Sono allegati i grafici delle misure.

Il livello ambientale misurato è inferiore a 40 dB(A). Non si applica, quindi, il criterio del livello differenziale ai sensi dell'art 4, comma 2 lett a) DPCM 14/11/1997.

I livelli misurati nei punti di controllo risultano conformi ai valori limite previsti dalla normativa e tali da non applicare il livello differenziale.

#### Richiesta di integrazioni

- Si chiede di specificare se la modifica comporterà un incremento dell'impatto acustico e, in tal caso, quantificarlo.
- Ferma restando la verifica quinquennale, ovvero in occasione di modifiche sostanziali per l'impatto acustico, del rispetto dei limiti vigenti, occorre inserire nel PMC l'adeguata e periodica manutenzione e pulizia delle ventole e di tutte le sorgenti sonore, con registrazione di tali operazioni.

#### *Il gruppo istruttorio*

Dott.ssa Angela Miccoli

Dott. Tiziano Marcelli (aspetti idrogeologici)

Dott.ssa Carla Cimatori (aspetti sul rumore)

#### *Il Dirigente*

Ing. Simonetta Campana (firmato digitalmente)

